

## «Tempi nuovi Finita l'epoca dell'unico candidato»

**L'**11 dicembre si è tenuta la prima, vera elezione nella storia bi-centenaria dell'Ateneo Veneto: prima di allora non vi sono state che investiture a partire da un solo nominativo, il quale veniva poi ratificato dall'Assemblea dei soci. Eppure c'è chi, da destra e da sinistra, oggi rimpiange i tempi belli in cui vi era un unico candidato: allora, "eleggere il Presidente" significava introdurre nell'urna una scheda con il nome prestampato. Questi nostalgici non comprendono che l'Ateneo sta oggi vivendo una trasformazione epocale di cui le candidature multiple sono una palese dimostrazione. In altre parole, stiamo passando da un sistema di cooptazione individuale ad un'inedita forma di democrazia disponendo però di strumenti del tutto inadeguati: per le mani non abbiamo che uno statuto e un regolamento concepiti per un'Accademia ottocentesca, non per un'istituzione moderna e partecipata. Certo se il Presidente o chi per esso avesse unificato le tre candidature, come qualcuno auspica, tutto sarebbe risultato più semplice, ma certamente questo processo di apertura sarebbe stato bloccato. In questa difficile transizione abbiamo potuto contare sul fondamentale aiuto della Commissione elettorale, alla quale siamo grati per il compito svolto. La

Commissione è infatti riuscita ad accompagnarci lungo un cammino pieno di insidie e di pericoli. Oggi manca l'ultimo miglio: ovvero dare solidità giuridica alla proclamazione del nuovo Presidente. Questo è quanto auspicato da tanti soci e più in particolare da coloro, come il Consiglio accademico e i 167 soci elettori, che lo hanno espressamente indicato. Chiediamo a tutti di pazientare fino al 21 dicembre quando sarà presa dal Consiglio accademico una decisione finale: prima di allora, inviterei a non parlare di caos o di marasma o di una situazione di stallo. L'attesa di dieci giorni val bene un'elezione senza un lungo strascico di contestazioni e di ricorsi! Ricordiamo che l'Ateneo manca di molte cose, a cominciare da risorse economiche su cui contare nel lungo periodo: certo non manca di avvocati sempre attenti alle questioni giuridiche. L'anno prossimo si aprirà una fase nuova per l'Ateneo, con il passaggio obbligato da Onlus a "Ente di terzo settore": sarà quella l'occasione per mettere mano ad uno statuto e ad una serie di norme che, alla luce della prima vera elezione, appaiono del tutto inadeguati.

**Guido Zucconi**  
*Presidente  
dell'Ateneo Veneto*

© RIPRODUZIONE RISERVATA